

AIAD - Paolo Bellomia, Presidente Comitato PMI

Il focus sull'economia reale, il ritorno del manifatturiero e il ruolo della subfornitura nell'industria aeronautica. Sono questi i temi affrontati nell'intervista all'Ing. Paolo Bellomia, Presidente del Comitato Piccole e Medie Imprese Aiad.

Ing. Bellomia, innanzitutto, qual è l'obiettivo del Comitato Pmi Aiad?

Il comitato PMI di AIAD nasce con l'obiettivo di offrire un unico riferimento nazionale dove creare un moderno modello di cooperazione tra la Grande Impresa, le PMI, il Mondo Accademico e della Ricerca, i costituiti e costituendi Distretti italiani e le Istituzioni, verso un veloce percorso che possa costituire un forte sistema strutturato nazionale. Un sistema che sia in grado di rispondere soprattutto ai criteri di competitività internazionale dettati dall'andamento dinamico dei mercati. Sottolineo che servono a poco casi isolati di eccellenza, ciò di cui abbiamo bisogno sono Sistemi territoriali di eccellenza, pronti ad esprimere poli tematici di eccellenza, unica possibilità per contrastare la ormai irrefrenabile avanzata dei paesi emergenti.

Un sistema inoltre stabile ed indipendente dalle politiche regionali e centrali ed in grado di accrescere e potenziare l'offerta aeronautica nazionale sul mercato globale e supportare la nostra grande impresa a raggiungere un efficace riposizionamento del settore nazionale rispetto all'industria Francese ed Americana verso aree di sempre più alta tecnologia e prodotti finiti.

In una fase di credit crunch nell'economia globale, come può l'industria nazionale crescere?

Il capitalismo occidentale, dopo lo scioglimento finanziario, necessita di indirizzarsi fortemente sull'economia reale. In tal modo l'impresa manifatturiera riprende la sua grande centralità come ruolo strategico nel modello economico del paese, come perno fondamentale dello sviluppo.

Certo, nel mondo manifatturiero sono presenti componenti arretrate ed inadeguate. Ma vi sono anche componenti progressive e proiettate ad uno sviluppo costante, basato sull'innovazione, sulla ricerca, sull'accrescimento cumulativo delle conoscenze e sulla

rapida trasposizione di esse nei processi di produzione. È questo il profilo dell'industria aerospaziale che oggi può rappresentare la nuova locomotiva per la ripresa industriale e quindi economica del sistema manifatturiero nazionale.

In questo scenario qual è il ruolo delle PMI?

La nostra impresa nazionale Finmeccanica - è testimone con i grandi recenti successi ed il consistente portafoglio ordini di cui dispone dell'andamento favorevole della domanda internazionale, domanda tuttavia turbata da scenari finanziari internazionali incerti. E

proprio Finmeccanica rappresenta una eccezionale opportunità di sviluppo per le nostre PMI costituendo la base per un grande salto di qualità delle nostre PMI, una opportunità alla quale corrisponde però anche una grande responsabilità. Come PMI siamo chiamati a partecipare attivamente ad un forte cambio di paradigma dove il nostro

mondo industriale deve fare, agire e non attendere o chiedere alle istituzioni, che a loro volta devono invece aiutare e supportare nei tempi necessari l'industria, sburocratizzando e affrontando anch'esse un processo di ammodernamento al fine di poter competere con i sistemi paese con i quali ci confrontiamo.

La ricerca può essere la chiave di volta?

Come PMI abbiamo la responsabilità di proporre, dobbiamo avere il coraggio di investire, di vivere l'innovazione come nuova cultura dell'impresa, trasversale a tutti i processi della stessa. Bisogna investire nella ricerca e nella grande risorsa rappresentata dai nostri giovani, non lasciando che i migliori abbandonino le proprie radici per essere valorizzati all'estero. Bisogna assumere la competitività come modello di impresa.

Riassumendo, qual è il progetto su cui puntare per rendere più competitive le nostre PMI?

Bisogna puntare su un chiaro e concreto progetto di sviluppo, che le istituzioni possano sostenere e supportare, finalizzato alla nuova prospettiva di crescita del comparto. Un progetto

in grado di rispondere a tutte le sfide della competizione globale ed essere soprattutto, in termini di innovazione, competenze, qualità e organizzazione, il più attrattivo per la nostra grande industria nazionale. Non bisogna dimenticare che è il sistema paese che compete e non la singola azienda, anche se molto grande. Occorre quindi un grande impegno responsabile di tutti gli attori in gioco.

